

Michele Giorgio

A-id | Email: michelegiorgio.mi@gmail.com

Introduzione

Con questo lavoro si intendono valutare le tendenze registrate dai questionari di due classi terze delle scuole superiori. È fondamentale capire quanto e come alcune delle tematiche importanti per lo sviluppo sostenibile siano percepite da un campione di studenti, per comprendere le declinazioni che il mondo assume secondo il loro punto di vista. Quanto sono consapevoli di tematiche quali inquinamento, parità di genere e povertà? Quali sono i problemi attuali evidenziati maggiormente? Il focus delle domande è puntato su problemi molto dibattuti a livello mediatico, ed è importante rilevare quanto il campione di studenti preso in considerazione colga queste problematiche per sviluppare una propria opinione sullo sviluppo sostenibile. A tal fine, i temi che si sono toccati sono di vario genere, ma collegati al filo logico della sostenibilità. Il risultato è uno studio delle attitudini dei giovani studenti di fronte ai social network, all'inquinamento, al ruolo della donna, alla povertà e alla situazione attuale a livello globale e locale, per sottolineare al meglio la consapevolezza e la percezione di alcuni dei temi più importanti nel policy-making nazionale e internazionale.

L'utilizzo dei social network

Dalle risposte alle prime domande del questionario si evince chiaramente come la tecnologia faccia parte integrante della vita degli studenti delle scuole superiori. Tutti gli intervistati utilizzano i social, ma ci sono delle piccole differenze per quanto riguarda i social utilizzati. Se praticamente tutti uti-

lizzano Whatsapp e Instagram (solo 1 intervistato non menziona Whatsapp, 2 intervistati non menzionano Instagram), non tutti utilizzano Facebook: 10 intervistati non lo citano tra i social utilizzati. C'è inoltre da sottolineare la popolarità di Snapchat, che viene utilizzato da 24 soggetti sui 42 intervistati. Raramente presi in considerazione, invece, sono Twitter ed Edmondo, i quali vengono citati 1-2 volte. Per sintetizzare, Whatsapp, Instagram e Facebook (quest'ultimo meno popolare rispetto agli altri due) sono i social network che raccolgono più successo tra gli intervistati. La condivisione dei contenuti è molto frequente, ma in 6 risposte si specifica che questo avviene "a volte" o "ogni tanto". In 3 soli casi, gli intervistati hanno precisato che "raramente" condividono contenuti sui social. Parlando del rapporto social network-genitori, solo in 19 affermano di avere tra gli amici o seguire attraverso i social i propri genitori, i restanti 23 intervistati, invece, non seguono e non hanno tra gli amici social i propri genitori (**Figura 1**). Per quanto riguarda le ore trascorse sui social ogni giorno il contesto diventa più eterogeneo. Cinque intervistati non saprebbero quantificare in ore quanto tempo trascorrono sui social. Solo un intervistato afferma di trascorrere 6 ore al giorno, 3 soggetti, invece, 5 ore. Sei intervistati affermano di stare sui social tra le 4 e le 5 ore. Nove casi quantificano il loro tempo trascorso sui social in 3-4 ore. Tra questi non sono compresi i 4 casi che indicano un range orario che varia da 1 ora fino a un massimo di 3. Coloro che affermano di trascorrere all'incirca 2 ore al giorno sui social

sono 8, il resto dei soggetti, invece, crede di passare meno di 2 ore al giorno (in media) sui social network.

Se si chiede agli intervistati quali siano gli aspetti positivi dei social network, si possono notare tendenze molto interessanti. Oltre la metà degli intervistati crede che tra gli aspetti positivi dei social network ci siano la possibilità di relazionarsi con gli altri, fare amicizia con nuove persone, confrontarsi e la possibilità di mettersi in contatto e interagire con persone distanti. Un rilevante numero di casi, che comunque non raggiunge la metà degli intervistati, afferma che la condivisione di contenuti o dei propri pensieri sia un altro aspetto positivo dei social network, insieme alla possibilità di informarsi. Non è tutto oro quello che luccica: e gli aspetti negativi vengono messi in risalto dalle risposte alla domanda su quale possa essere il lato negativo dei social network. Il cyberbullismo è in assoluto il fenomeno più temuto. Poco più dietro ci sono i problemi legati all'incoscienza sull'utilizzo dei social, la poca sicurezza sulla rete, la

manca di privacy, che contraddistinguono un ambiente ancora poco limpido per gli intervistati.

Sostenibilità e inquinamento

Passando al capitolo sostenibilità, le risposte su cosa voglia dire sostenibilità sono per la gran parte legate al rispetto del pianeta e del territorio e l'ecologia, infatti più della metà richiama questi concetti per spiegare la sostenibilità. Un più piccolo numero di casi evidenzia come la parola sostenibilità sia da legare al rispetto degli altri e altri anche al rispetto degli esseri viventi più in generale. In 27 affermano di conoscere gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, gli altri 15 casi no (**Figura 2**).

I 27 intervistati che conoscono gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ne sono venuti a conoscenza a scuola. Il concetto di sostenibilità è legato al concetto di responsabilità, e agli intervistati viene chiesto cosa voglia dire per loro essere responsabili. Circa la metà collega la responsabilità al concetto di consapevolezza e responsabilità di fron-

Figura 1

Segui o hai tra gli amici i tuoi genitori?

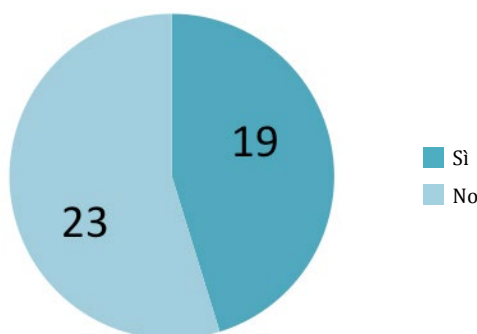
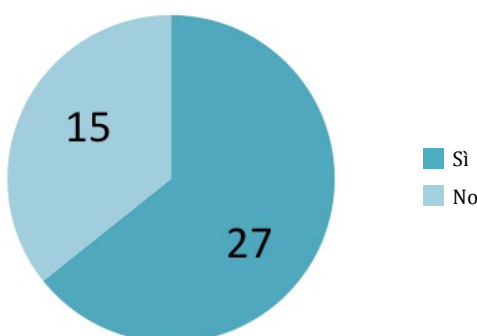


Figura 2

Conosci gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile?



te ai propri errori. Meno casi affermano che la responsabilità sia legata a un concetto di autosufficienza (saper fare le cose da soli), maturità e affidabilità. Solo in 5 casi la responsabilità è legata al rispetto degli altri e dell'ambiente. Ritornando al concetto di sostenibilità, quando si chiede agli intervistati di fare un esempio di comportamento non sostenibile, la maggioranza (oltre la metà, circa 30) degli intervistati indicano come esempi l'inquinamento, il cambiamento climatico, e il gettare i rifiuti a terra (o la gestione non ottimale del problema dei rifiuti). In misura minore (8 casi) vengono menzionati comportamenti quali spreco di acqua, cibo ed energia, e in pochissimi (4 casi) collegano la non sostenibilità con la costruzione di edifici a scapito del verde pubblico. Se invece si chiede di definire l'inquinamento, la stragrande maggioranza crede che si possa definire come tutto quell'insieme di azioni e cose che danneggiano l'ambiente. Ma cosa significa nello specifico? La maggioranza crede significhi non rispettare l'ambiente, il territorio, e la natura, in misura minore gli intervistati credono che inquinare voglia dire utilizzare sostanze tossiche e automobili. Altri intervistati credono l'inquinamento sia riconducibile alla gestione dei rifiuti e alla pulizia del territorio. Quando si parla di cambiamento climatico, tutti gli intervistati (tranne uno) ne hanno sentito parlare, e in quattro casi si specifica come, ad oggi, si parli spesso del tema (**Figura 3**), mostrando una certa sensibilità sull'argomento dell'inquinamento e della sostenibilità.

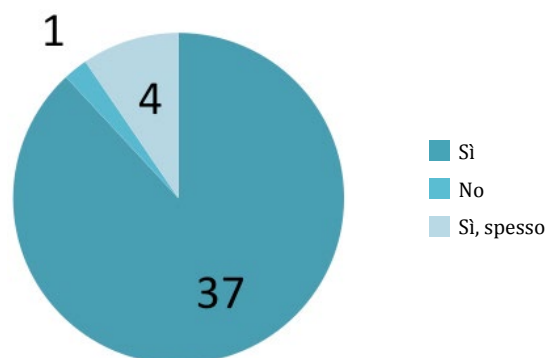
Il ruolo della donna nella società, l'idea di povertà e rapporti lavorativi ideali

Per quanto riguarda la posizione della donna all'interno della comunità l'idea che traspare dalla maggior parte delle risposte è che la donna sia integrata e abbia pari diritti dell'uomo, mentre in numero minore si afferma che si possa fare ancora di più per aumentarne i diritti e la partecipazione. Un altro gran numero di risposte vede la donna come indispensabile e utile alla società. Se si chiede agli intervistati se le donne possano fare le stesse cose degli uomini, solo 5 intervistati rispondono di no, qualche caso isolato (5 risposte) crede che le donne possano fare la stessa cosa degli uomini ma che ancora oggi purtroppo non venga data loro la possibilità, mentre il resto degli intervistati risponde in modo affermativo. Un quadro che ci dà la misura della considerazione della donna all'interno della società odierna: indispensabile e con le stesse possibilità date agli uomini, anche se molti sottolineano come quest'ultimo aspetto debba essere migliorato.

Cosa dà l'idea di povertà ai soggetti intervistati? La tendenza è quella di identificare la povertà con i senzatetto e i mendicanti. Ma c'è chi in qualche caso lega l'idea di povertà al continente africano oppure alla fame più in generale. Per quanto riguarda la povertà in Italia, nella gran parte dei casi la mancanza di lavoro, di soldi, e di casa sono segni decisivi per identificare casi di povertà. Anche non riuscire a mantenere uno stile di vita

Figura 3

Hai mai sentito parlare di cambiamento climatico?



dignitoso viene indicato come parametro generale. Solo in pochissimi casi (5 risposte su 42), il concetto di povertà è legato agli immigrati.

Agli intervistati viene chiesto di stilare le caratteristiche del capo ideale, e la maggioranza lo identifica in una persona ben disposta: disponibile, altruista, o anche sensibile. Meno soggetti individuano il capo ideale in qualcuno di rigido, severo e autoritario, oppure in qualcuno con carisma da leader. Altra tendenza (meno evidente) sottolinea come caratteristica fondamentale di un capo ideale sia l'essere rispettoso.

C'è un po' di confusione sul termine elemosina, perché gran parte degli intervistati crede che l'elemosina sia fatta dai poveri (12 casi), dagli immigrati, dai nomadi, o da chi ha più bisogno in senso più generale. Undici intervistati, invece, rispondono che l'elemosina viene fatta dalle persone altruiste, o comunque coloro che pensano agli altri. In soli 3 casi, si risponde che l'elemosina sia fatta dai più ricchi.

Tendenze sulle intenzioni future: studi universitari e lavoro

Nei piani futuri degli studenti intervistati sembra ci sia una tendenza prevalente a proseguire gli studi: in 25 intendono continuare a studiare. Solo in 9 rispondono di voler lavorare dopo la fine delle scuole superiori e, invece, in 5 ammettono di non averci ancora pensato. Approfondendo la questione universitaria, alla maggior parte degli studenti piacerebbe proseguire gli studi in ambito linguistico (7 casi affermano di voler studiare lingue). Un'altra evidente tendenza, sono le facoltà di ingegneria (6 casi), design e arte (5 casi), economia (5 casi), e medicina (5 casi). Parlando del lavoro futuro il contesto è molto eterogeneo. Ci sono piccolissime tendenze e molto diversificate. Tra queste micro-tendenze è giusto sottolineare come 5 casi vogliano lavorare nel campo medico (6 se si considera anche la veterinaria), e altri 5 casi nel campo turistico. Per il resto si menzionano

il campo economico, ingegneristico e psicologico. In 6, al contrario, affermano di non aver ancora deciso. Le motivazioni che spingono gli intervistati a questi determinati lavori, oltre al fatto del piacere personale, possono essere ricondotte alla volontà di aiutare gli altri o lo stare al contatto con la gente.

Situazione attuale dell'Italia e prospettive: idee per migliorare il paese

Le prospettive sull'Italia del 2030 sono anch'esse molto variegate, anche se ci sono delle macro-tendenze più visibili. La maggior parte degli intervistati (si parla di 15 casi) crede in un miglioramento, in misura minore invece si pensa ci possa essere un peggioramento o una situazione non molto diversa da quella odierna, con qualche piccola variante (o un piccolo progresso tecnico, o un regresso della condizione economica). Se il livello di analisi si sposta alla propria comunità, la tendenza maggioritaria è ancora quella che crede in un possibile miglioramento, anche per quanto riguarda la propria comunità. L'altra macro-tendenza è quella di coloro che pensano che sia probabile la situazione rimanga pressoché simile o con pochi cambiamenti. In misura minore si crede che la situazione della propria comunità possa peggiorare. In quanti sarebbero disposti a impegnarsi per aiutare la propria comunità? Solo un intervistato risponde di non sapere quanto sia disposto a impegnarsi per la propria comunità, in 3 rispondono di no, ma tutti gli altri intervistati sarebbero pronti a mettersi in gioco per aiutare la propria comunità (**Figura 4**). Quanti invece si sono impegnati sinora per la propria comunità? Un caso non saprebbe dire se sia mai stato d'aiuto alla propria comunità, in 17 credono di essersi già impegnati, mentre la maggioranza, 24 casi su 42, affermano di non essersi mai impegnati per aiutare la propria comunità (**Figura 5**).

Per ambire a un cambiamento futuro bisogna mantenere quanto di buono è già presente, e alla richiesta di elencare ciò che c'è

di positivo in Italia ci sono delle tendenze impossibili da trascurare. A ben 28 intervistati piace dell'Italia l'aspetto culturale o artistico. In 19 casi si menziona l'ambito culinario, e in 15 casi la bellezza paesaggistica. Se si chiede di spiegare il perché piacciono questi aspetti dell'Italia, la tendenza abbastanza comune è quella di sottolinearne l'unicità e il valore storico. Sugli aspetti negativi da cambiare, secondo gli intervistati, ci sono sicuramente gli aspetti politici. Infatti, 25 casi su 42 indicano i politici, il governo più in generale, lo stato e il sistema politico come elementi da cambiare. Solo in 6 menzionano la giustizia, e altri 6 accennano alla mentalità in generale degli individui. Come mai bisognerebbe cambiare proprio questi aspetti dell'Italia? Per quanto riguarda la politica traspare un'idea di incompetenza e disfunzionalità. Inoltre, in alcune risposte viene messa in risalto la politica come zavorra che frena il progresso dell'Italia. Sul

giudizio negativo degli aspetti politici pesa anche la corruzione e la disorganizzazione. Per quanto riguarda la giustizia, chi ne auspica un cambiamento crede che al momento sia ingiusta e non funzionante. Infine, se si dà un'occhiata a chi cambierebbe la mentalità degli individui, viene sottolineato come essa ad oggi risulti chiusa e poco conciliabile con lo sviluppo sociale.

Conclusioni

Quanto rilevato è interessante da molti punti di vista. Innanzitutto c'è molta consapevolezza sugli aspetti negativi dei social network, tra tutti il cyberbullismo, ma vengono sottolineati anche gli aspetti positivi (fondamentali per la società contemporanea) come per esempio la crescente facilità di informazione. Quello dell'informazione attraverso i social è un tema molto importante, che permette di capire come gran parte degli intervistati venga sensibilizzato

Figura 4

Ti impegneresti per cambiare qualcosa nella tua comunità?

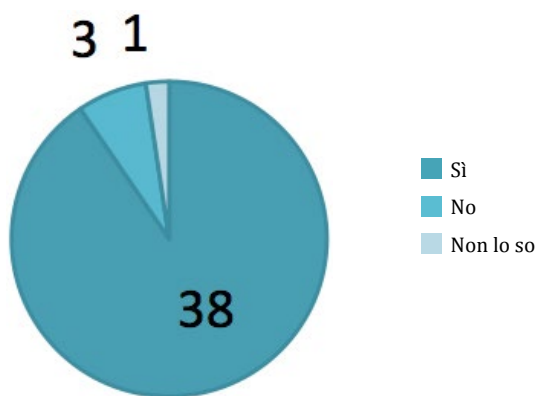
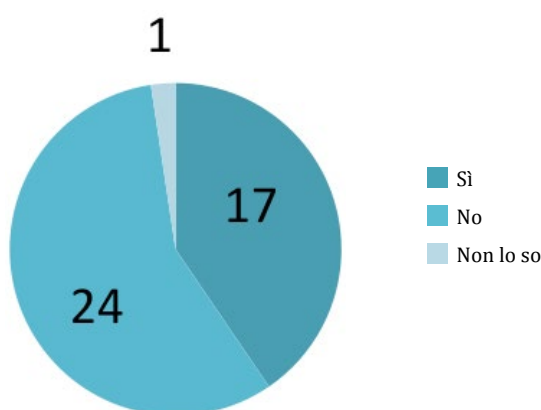


Figura 5

Ti sei mai impegnato per cambiare qualcosa nella tua comunità?



sui temi legati allo sviluppo sostenibile anche grazie alle condivisioni e al passaparola dei social network. Per quanto riguarda i temi toccati dal questionario, l'inquinamento e la povertà sono concetti mediamente ben chiari ai soggetti intervistati. L'inquinamento viene visto come uno dei maggiori problemi contemporanei, mentre la povertà viene legata a situazioni di vera e propria deprivazione materiale (come ad esempio non avere una casa propria dove dormire la notte). L'immagine della donna è molto positiva nel quadro appena descritto, in molti credono sia fondamentale e che possa fare le stesse cose degli uomini. Alcuni, invece, rimarcano come si debba fare di più per la donna, a dimostrazione del fatto che il tema della parità di genere non deve considerarsi

si esaurito. Infine, un'ultima considerazione deve essere fatta sulle prospettive future evidenziate dagli intervistati. Innanzitutto, la maggior parte crede che la situazione del proprio paese o della propria comunità possa migliorare o almeno rimanere uguale ai giorni nostri, ma quando si chiede loro cosa bisognerebbe cambiare per rendere migliore l'Italia la prospettiva è nera. La sfiducia nella classe politica è dilagante, e in molti casi si sottolinea anche la sfiducia nella giustizia. La fiducia nel miglioramento futuro sembra esserci, ma con gli occhi rivolti al presente, chi ha in mano il timone per dare l'accelerazione decisiva (la classe politica) è considerato inadeguato per le sfide odierne.